

Roma  
«Non mi va il papà part-time»

ROMA Non è soddisfatto il papà «part-time» Salvatore Sanna il padre di Marco e De bora i due ragazzini protagonisti della ordinanza di separazione che ne ha stabilito l'affidamento alternato nella casa coniugale molto probabilmente presenterà ricorso contro la sentenza del giudice istruttore Achille Toro «Sentu rò i miei avvocati - ha affermato l'uomo - e se loro lo consiglieranno sono pronto a presentare ricorso per avere i bambini con me tutto l'anno come aveva stabilito il giudice alla prima udienza»

«Questa sentenza è certo importante e giusta sotto il profilo della crescita psicologica dei figli - spiega Salvatore Sanna - ma nel mio caso non è ottimale i problemi pratici sono molto grandi lo ad esempio come mia moglie non ha una casa dove andare nel periodo in cui non dovrà vivere con i bambini E poi ci sono degli inconvenienti logistici ogni sei mesi ad esempio uno dovrebbe fare dei piccoli traslochi Ma almeno i nostri bambini hanno avuto la fortuna di non essere costretti a vivere con le valigie in mano sbalottati da un posto all'altro»

E contro i «bambini con le valigie» si è dichiarata l'avvocato Tina Lagostena Bassi che insieme a Marina Bottani e Virginia Valentini assiste la madre Giovanna Meloni «Il provvedimento è nel caso specifico quello più idoneo a tutelare i minori è comunque provvisorio suscettibile di modifiche sempre ovviamente, nell'interesse superiore dei figli», spiega l'avvocato Lagostena Bassi Ma papà e mamma che si alternano non può provocare maggiori difficoltà ai ragazzi? «La risposta non è facile - spiega l'avvocato Lagostena - Certo è difficilissimo far funzionare bene l'affidamento alternato sicuramente è negativo quando sono i figli ad essere costretti a vivere con le valigie in mano spostandosi da una casa all'altra Per il resto credo possa funzionare solo se i coniugi la pensano nello stesso modo rispetto all'educazione e alla vita dei figli Ma questo avviene in pochissimi casi L'ideale credo, sarebbe far vivere i figli con un solo genitore dando però all'altro la possibilità di svolgere il suo ruolo affettivo ed educativo senza restrizioni e rigide modalità di visita»

Slitta la presentazione del provvedimento  
Il ministro vuole conoscere il parere del Consiglio superiore  
Ci sono dubbi sulla sua costituzionalità

Il ministro al Csm:  
legittimo il decreto «salvaprocessi»?

Rognoni ricorre al Csm Prima di presentare, probabilmente giovedì, il testo del decreto che dovrebbe servire a sanare la situazione creata con le recenti sentenze della Cassazione e a salvare dall'annullamento centinaia di processi, il ministro ha chiesto il parere del Consiglio superiore della magistratura Rimangono infatti dubbi sulla legittimità costituzionale del provvedimento

GIANCARLO PERCIACCANTE

ROMA Sempre più travagliata la preparazione del decreto «salva processi» Come previsto Rognoni non ce l'ha fatta a presentarlo formalmente ieri in Consiglio dei ministri alla cui riunione del resto non ha presenziato Il ministro ha fatto solo una rapidissima apparizione a palazzo Chigi a seduta non ancora avviata e poi è volato a Milano per partecipare ad un convegno sul processo civile

Qui ha assicurato che il provvedimento è pronto - ne ha già presentato il testo - e che articoli al presidente del Consiglio Fanfani e sarà di scussio probabilmente mercoledì o giovedì prossimi in Consiglio di cui interno ha precisato «non esistono divergenze sull'argomento»

Il decreto avrà valore retroattivo e quindi potrà salvare dall'annullamento centinaia di processi celebrati da Corti secondo la Cassazione irregolarmente costituite Sarà stabilito che la validità della composizione dei collegi giudicanti non dipenderà dal visto del presidente della Repubblica «che avrà una funzione solo amministrativa tanto che potrebbe giungere anche con oltre un anno di ritardo»

Rognoni ha quindi ribadito che «le irregolarità rilevate inopinatamente dalla Suprema Corte ultimamente e fino a prima considerata non incidenti non ledono i diritti sostanziali di nessuno» Polemici anche il ministro Scalfaro che all'uscita di palazzo Chigi ha parlato di «benevolenza della Suprema Corte»

Un ottimismo di Rognoni si contrappongono la prudenza e in alcuni casi le perplessità di altri esponenti politici Come aveva già fatto il giorno prima il responsabile giustizia del Pci Luciano Violante anche il capogruppo socialista al Senato professor Giuliano Vassalli si è riservato di esprimere un giudizio compiuto solo dopo la presentazione del decreto Vassalli ha anche parlato di «stato di necessità» il solo che può giustificare una «così grave iniziativa» Si attende il provvedimento quindi di prima di prendere posizione

Il rinvio della sua presentazione delle diverse stesure del testo le consultazioni con giuristi e costituzionalisti stanno a dimostrare non solo che ci si muove con i piedi di piombo ma anche che non c'è unanimità di giudizi Lo prova il fatto che il ministro abbia chiesto al Csm un parere



Virginio Rognoni



Oscar Scalfaro

«salvaprocessi»?

Secondo il professor Gustavo Zagrebelsky il decreto può essere retroattivo perché non incide su norme penali il che è espressamente vietato dalla Costituzione ma solo sull'organizzazione giudiziaria regolando i rapporti tra Corti d'appello Csm e Tribunale della Repubblica. Tali leggi di cui è valida una situazione illegittima tendendola legittima sono ammissibili - prosegue il costituzionalista - a due condizioni che si rinfrescano ad

esigenze imperscrutabili non quindi a casi specifici (ad esempio un singolo processo) e che non siano lesi diritti fondamentali dei cittadini Anche se - aggiunge - ogni legge repressiva e espressione di una patologia di un cattivo funzionamento delle istituzioni il decreto può essere costituzionalmente legittimo purché si limiti a ritener valida la composizione delle Corti in assenza del solo «visto» del presidente della Repubblica che ha il compito non di approvare le scelte del Csm sulle quali non può sindacare

Sostanzialmente concordi altri due costituzionalisti Silvano Tosi ed Alessandro Pizzorosso che pur con qualche perplessità considerano il decreto necessario se serve per far fronte ad una situazione eccezionale

Il prefetto sollecita i fondi  
Circo Orfei  
Sos al ministro

PAOLO SALETTI

GENOVA Per i sessanta lavoratori del circo Rinaldo Orfei abbandonati a Sarzana non c'è possibilità di riprendere presto il lavoro Il circo non può essere montato perché il proprietario non ha più le garanzie assicurative previste per legge e quindi nella migliore delle ipotesi come ha annunciato ieri in prefettura a Spezia il segretario degli Orfei Mancino «se ne parlerà a settembre» Lo stesso Mancino ha dichiarato che Rinaldo Orfei «farà il possibile» per trovare una parte sostanziosa dei soldi dovuti ai lavoratori

Se la drammatica situazione della gente del circo non è finita in tragedia è solo grazie alla solidarietà della popolazione della Val di Magra e del Comune di Sarzana «Siamo intervenuti direttamente - spiega Antonio Donnalda sindaco di Sarzana - e attraverso le mense comunali cui si sono affiancate anche tutte quelle delle aziende della zona» Gli animali se la sono vista brutta Quando erano ormai allo stremo - nei giorni scorsi sono arrivati a Sarzana 2800 chili di carne inviati dalla famiglia Orfei Ma il cibo è stato rifiutato anche dai leoni più affamati È stato chiesto l'intervento del veterinario della Usl Alessandro Sanchini e il sanitario ha immediatamente ordinato la distruzione della partita perché marcia Gli animali sono stati «adottati» dalla cooperativa macellaria ed hanno un trattamento di primo ordine carne altrettanto fresca di quella acquistata nei negozi della zona C'era un problema quello di «jungle» una tigre che nei giorni scorsi aveva sparito tre cuccioli ed aveva bisogno di superalimentazione avendo perduto molto sangue Ci ha pensato una fattoria di Manella che ha inviato uova e latte

La sentenza per il delitto Peci

Dieci anni in meno al «pentito» Buzzati

ANCONA Dieci anni in meno al «pentito» Roberto Buzzati per l'eccezionale «levatezza» del suo contributo sostanziale conferme delle condanne di primo grado (salvo riduzioni per quattro imputati minori dissociatis) e mancato riconoscimento dei benefici della legge sulla «dissociazione» per lo psichiatra Massimo Gidoni Queste le decisioni della Corte di appello di Ancona - giudice di secondo grado nel processo per il sequestro e l'omicidio di Roberto Peci - che ha impiegato un poco più di sei ore di camera di consiglio per emettere la sentenza a carico dei 16 imputati dell'appello Roberto Buzzati è stato condannato a cinque anni e un mese di reclusione (in primo

grado aveva avuto 15 anni e un mese) I giudici hanno confermato le condanne al l'erastolo e a sei mesi di segregazione per Giovanni Senzani e Stefano Petrella e quelle a 25 anni ciascuna per Natta Ligas e Susanna Berardi tutti «irriducibili» Conferma dei 26 anni e mezzo di reclusione anche per l'insegnante marchigiano Stefano Petrelli, sempre dichiaratosi estraneo ai fatti e nessuna applicazione delle riduzioni di pena previste dalla legge sulla «dissociazione» per Massimo Gidoni Secondo quanto ipotizzato dai difensori la Corte non ha ritenuto lo psichiatra incolpevole rispetto alla tragica fine dell'ostaggio Anche la reclusione ad otto anni di reclusione all'«irriducibile» Avera Virgili è stata confermata

Riduzioni di pena peraltro sollecitate dal pm sono state concesse ai «dissociati» del «gruppo abruzzese» delle br Aureliano Mascioli che passa da cinque anni e due mesi di reclusione a tre anni e cinque mesi Giampaolo De Amicis stessa condanna in primo grado e stesso scontro con l'aggiunta di dieci giorni e Renata Pierantoni che da un anno e cinque mesi passa a otto mesi e quindici giorni Mano Loreto Volpe altro componente del «gruppo» anche lui dissociato si è visto ridurre la pena da tre anni e un mese a due anni e dieci giorni Ultima riduzione (na tre anni e un mese a tre anni) quella per Anna Basile



Patrizio Peci

La vittima predestinata lo ha investito in pieno  
Agguato mafioso in autostrada  
Ma è il killer a morire

ALDO VARANO

REGGIO CALABRIA Que sta volta a morire è stato il killer Lo ha ucciso la vittima predestinata schiacciando la sua auto ed il guard rail La dinamica del nuovo agguato mafioso di ieri mattina è stata spettacolare come se fosse stata presa in prestito da uno dei tanti film televisivi americani Sull'autostrada all'altezza dello svincolo Nord che immette sulla superstrada Jonica alle 9 di ieri transitava Antonio Ficarra 24 anni pro pretario assieme al fratello di una officina meccanica nel quartiere Ravagnone Con lui una golf Gid si trovavano due donne di cui la polizia non ha rivelato l'identità Mes

escluso sia rimasto lento, riesce a dileguarsi Ma ancora non è finita Il vespino è stato agganciato dalla grossa Golf turbo diesel che ha intanto imboccato lo svincolo e lo trascina per centinaia di metri tra scintille e stridii Ficarra ormai non controlla più l'auto che corre all'impazzata fino a tamponare con violenza una 500 rossa che gli si è parata davanti

Polizia e carabinieri accorrono al corpo di Lombardo che respira ancora debolmente hanno trovato una specie di Santabarbara due 765 Larma trincerata famosa perche utilizzata in gran parte degli omicidi avvenuti in città ed una calibro 9 corto Sulle armi

sono aperte in città sono diversi si diventa sempre più difficili in questo clima di violenza generalizzata capire l'esatto significato di quanto accade Nessuno riesce a capire quando e come possa mettersi fine a questa terribile «mattanza»

L'omicida è un diciottenne  
Muore accoltellato  
Aveva preso le difese del fratello di 14 anni

FOGGIA Un banale litigio tra ragazzi a Cagnano Varano è sfociato in un omicidio Nicola Burma uno studente di 18 anni ha ucciso il pescatore Domenico Coccia di 17 colpendolo con una coltellata al petto

Secondo una prima ricostruzione dei fatti è sorto un litigio tra il Burma e Michele Palumbo di 14 anni in seguito al quale il fratello di quest'ultimo Domenico di 17 anni ha poi affrontato lo studente che lo ha colpito con un

marello alla testa Il Palumbo lo ha minacciato con un coltello ma lo studente Nicola Burma dopo aver strappato l'arma al Palumbo lo ha ferito all'emtorace sinistro A questo punto il Coccia avrebbe tentato di disarmare lo studente ma questi gli ha inferto una coltellata al torace Il pescatore è morto durante il trasporto all'ospedale di San Severo mentre il fratello è stato ricoverato all'ospedale di S. Rotondo guarirà in 2 settimane

Pescara  
Ai randagi  
esche  
avvelenate

PESCARA Morte ai cani randagi con esche avvelenate abbandonate in campagna È la incredibile strage scelta dall'Unità sanitaria di Pescara per risolvere il problema del randagismo Le esche saranno abbandonate in determinati luoghi pericoli e tenute sotto controllo in modo che non possano essere ingerite da altri animali e non finisca nelle mani di bambini Non è chiaro come detto controllo avverrà Lo si saprà al primo incidente

Uccisa a colpi di pietra  
La Maria Goretti sarda  
verrà beatificata  
Giustiziato l'aggressore

ORGOSOLO C'è una Maria Goretti sarda anch'essa sullo sfondo di una oscura vicenda di sangue Si chiama Antonia Me-vina massacrata a Orgosolo il 17 maggio 1935 da un pasore diciottenne Ignazio Calgiu che voleva abusare di lei La ragazza 16 anni gli aveva resistito e lui l'uccise a colpi di pietra Venne giustiziato Ora il Papa ha promulgato un decreto per la beatificazione di Antonia Me

sina Testimone dell'aggressione i allora tredicenne Annedda Castinga «Eravamo andate in cima ad una collina netta a raccogliere legna improvvisamente sbucò un ragazzo da un ovile e aggredì dalle spalle Antonia lo fuggì da lontano sentivo le sue grida»

L'omicida fu subito arrestato dai carabinieri La legge prevedeva allora la pena di morte Ignazio Calgiu fu fucilato

Da evaso a frate, arrestato

CATANIA La storia di Antonino D'Aquino inizia a Catania negli anni trenta quando l'uomo allora giovanissimo viene arrestato con l'accusa di omicidio aggravato compiuto in concorso con altri complici nel corso di un furto È il 3 febbraio del 1933 Il processo viene celebrato il 30 marzo dello stesso anno Per quei tempi la sentenza per omicidio è scontata La Corte d'Assise del Regno lo condanna infatti a morte D'Aquino resta in carcere in attesa di appello ma nel frattempo gli eventi della guerra preparano l'occasione che farà cambiare la sua vita È il 5 giugno del 1944 quando Antonino D'Aquino si trova rinchiuso nel carcere di Soriano del Cimino Durante una incursione aerea alleata una bomba colpisce il penitenziario dove è rinchiuso e approfittando della confusione e della breccia aperta dagli ordigni D'Aquino

Un segreto durato quasi mezzo secolo, «tradito» dalla sorella Angela D'Aquino, di 75 anni len, poco prima delle 15, dopo una lantanzia di oltre 45 anni, fra Lorenzo padre carmelitano, all'anagrafe Antonino D'Aquino, 83 anni e stato arrestato dai carabinieri del Gruppo di Catania E

stato prelevato nella sua cameretta del convento dell'ordine dei frati della beata Vergine Montecarmelo E una lunga storia svelata cinque giorni fa dalla sorella, quando ha temuto che un possibile ricovero in ospedale dell'uno potesse far scoprire un segreto custodito per tanti anni

mantenere il segreto e ha raccontato tutta la storia al superiore del convento

ANGELO VECCHIO

nesce a squagliarsela insieme con altri detenuti Da questo momento inizia la sua odissea

ma si scopre che Antonino D'Aquino risulta sposato nel 1947 A questo punto fra Lorenzo per non rivelare la verità racconta ai suoi superiori di essere stato sposato ma di averlo fatto per riparare ad un torto che aveva fatto ad una ragazza in gioventù Fra Lorenzo viene perdonato a metà e viene rinchiuso al rango di laico

La settimana scorsa però la sorella Angela che vive a Siracusa non ha potuto più

È mancato all'affetto dei suoi cari  
ENZO STERNIERI  
di anni 63 Addolorati lo annuncia la moglie Agnese I figli la hanno sepolta in un cimitero di famiglia a Torino tutti i funerali oggi alle ore 14.30 da via Busa 7  
Torino 23 maggio 1987

Nel sedicesimo anniversario della scomparsa del compagno  
VEZIO MANETTI  
dignitario comunista e comandante partigiano la moglie e la sezione del Pci di Intra «Cuculo» sciolto scrivono in sua memoria per la stampa comunista  
Intra Verbania 23 maggio 1987

Nel tredicesimo anniversario della scomparsa del compagno partigiano  
EPEO GIRARDI  
«Turco»  
la moglie e il figlio la uccidono e la nipote lo ricordano con affetto a parenti amici e compagni in una memoria sottoscritta L. 50.000 per l'Unità  
Genova 23 maggio 1987

Nel decimo anniversario della scomparsa di  
ALFREDO PUGNETTI  
la moglie Zita e i nipoti ricordando la parente ed amici sottoscrivono in sua memoria per l'Unità  
Savona 23 maggio 1987

Nel 1° anniversario della morte di  
PAOLO SOCRATE  
Enrico con Marcello Maro con Vanna Mauri con Lorenzo Quaglietti insieme ai nipoti tutti ricordano con perenne rimpianto la presenza generosa e le grandi doti umane dell'amatissimo fratello Sottracciamo alla sua memoria 200.000 lire per l'Unità  
Roma 23 maggio 1987

La moglie Anna le figlie Simona e Carla rimangono sempre senza conforto e con intero amore  
PAOLO SOCRATE  
nel 1° anniversario della sua morte ricordandolo a quanti lo conobbero e lo amavano  
Roma 23 maggio 1987

**Comune di Montelupo Fiorentino**  
PROVINCIA DI FIRENZE

**Avviso di gara**  
Questo Comune ndër quanto prima la gara per l'appalto dei seguenti lavori:  
1) **Ristrutturazione di via Maremmana con l'ampliamento della sede stradale importo a base d'asta L. 350.000.000**  
2) **Costruzione reti di distribuzione del gas metano per la frazione di Sarmontana e zona industriale di Fobbiana importo a base d'asta L. 333.250.000**  
L'appalto avverrà con le modalità di cui all'art. 1 lettera d) e successi vo art. 4 della legge 2 febbraio 1973 n. 14  
Le Ditte interessate dovranno essere iscritte alle categorie del I albo Nazionale Costruttori relativi ad entrambi i lavori  
Le Ditte partecipanti alla gara d'appalto dovranno presentare una offerta unica per trattandosi di due progetti approvati separatamente del beraz on e su cui verranno stipulati separatamente i contratti  
Gli interessati possono chiedere di essere invitati con domanda in carta da bollo n. zzata al S. ndaco ent o 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso  
La richiesta di invio non va inoltrata in forma di telegramma  
IL SINDACO Sergio Calosi

E IN EDICOLA  
**ESSERE**

**avvisi economici**

**CESENATICO** Hotel Olimpia 0547/83518 Completamente rinnovato ogni confort Ambiente familiare Bassa 26.000 Meda 32.000 Alta 38.000 Sconto bim b/comm/ve (11)

**HOTEL Tiro** Bellevue Monte Sover Trentino Dolomiti Telefonto (0461) 69.52.47 68.50.49 Luglio 32.000 agosto 42.000 pens. on completa Camera con servizi locali tranquilli (34)

**IGEA MARINA** affittasi appartamenti estivi v.c.no marzo settimanali quindicinali Tel (0541) 630174

**IGEA MARINA** hotel Dan el (0541) 631244 Offerta speciale mare famiglia due adulti e bambino 8 anni 1.10 giugno 59.000 giornaliera 11.30 65.000 g. orali ere (19)

**AL LIDO ADRIANO** Lido Classe affitti settimanali bungalow ville appartamenti Sul mare Settimane gratuite maggio giugno settembre Informazioni Centri Vacanze Lido Adriano (Ravenna) Tel (0544) 494050 (9)

**AL LIDO ADRIANO** (Ravenna) affitti settimanali bungalow ville appartamenti sul mare Giugno settembre 2 settimane paghi 1 Informazioni Centri vacanze Lido Adriano tel (0544) 49.40.50 (27)

**AL LIDO DI CLASSE** Savio Affittiamo bungalow ville appartamenti sul mare Settimana da giugno da L. 85.000 luglio da L. 220.000 Camarina Lido di Classe Tel (0544) 939101 e 22365 (23)

**AL LIDI FERRARESI** affitti estivi appartamenti villette L. 410.000 mensili Possibilità affitti settimanali Tel (0533) 39.416 (18)

**AL LIDI Ferraresi** villette indipendenti 5 vani giardino 45.000.000 meno mutuo Pagamenti dilazionati senza interessi (0533) 39.416 (33)

**AL MARE** le vacanze famiglie a p. complete e convenienti Tuttilata Francia Spagna Suggeriamo le troverete chiedendo gratuitamente nostro catalogo v.ile appartamenti hotels alla Vostra Agenzia Viaggi Generali via Algheri Ravenna telefono (0544) 33166 Prezzi particolari nei nostri villaggi in Sardegna Romagna Abruzzo (21)

**OCCASIONISSIMA** a Lido Adriano vendiamo villette al mare soggiorno cucina 2 camere disimpegno bagno balneo con caminetto a ardno box L. 19.000.000 + mutuo Agenzia Ritmo viale Petrarca 299 Lido Adriano (Ra) (544) 494530 (4)

**RICCIONE** Affittasi appartamento estivo tranquillo v.c.no mare anche quindicinalmente Tel (0541) 60.48.48 (21)

**RIMINI** affittasi appartamento da giugno a settembre anche quindicinalmente Tel (0541) 370012 (42)

**RIMINI** (Ravazzura) affittasi appartamenti estivi v.c.no mare 3/8 posti letto anche quindicinalmente giardino Tel (0541) 75.02.85 (22)

**Amministrazione Provinciale Brindisi**

**IL PRESIDENTE**  
a sensi del 5° comma dell'art. 43 della L.R. 27/75  
**RENDE NOTO**  
che a seguito di c. tazione pr. vata esposta in data 28.3.1987 lavori di sistemazione della strada provinciale n. 5 s. n. d. ante lo stazione di cuneo e piano di calcistruzzo cementi e altri a. l. t. a. l. forte pendenza ed ao anamento di banche per un importo a base d'asta di L. 75.000.000 sono stati aggiudicati alla Ditta Eia Domenico Rocco d. Cegli e Messap con un basso di 36,3% IL PRESIDENTE dr ing Nicola Melipignano